

# DATTI UNA CALMATA, SIG. ROSSI!

## 1. LA QUARESIMA: UN CAPOLAVORO A DUE AUTORI, DIO E UOMO

- Ancora una volta è giunta la Quaresima. Sig. Rossi, sei particolarmente felice a motivo di ciò?

**Sig. Rossi:** Non vedo proprio perché debba esserlo: non è la Quaresima, tu m'insegni, un tempo liturgico penitenziale? Non si comincia con un bel pizzico di cenere sul capo? E la cenere, se non vado errato, indica la morte. E non si conclude, il venerdì santo, con un Faccia a faccia con un Uomo sulla croce? Dimmi tu, piuttosto, che cosa ci trovi di bello quando inizia la Quaresima...

- Il bello, anzi, il bellissimo della Quaresima te lo illustro con l'osservazione, davvero profonda, di Ibn Atà Allah: «Lo stolto al mattino, quando si sveglia, pensa a che cosa farà; il saggio, invece, colui che si fida del Padre, pensa: “Che cosa oggi Dio farà per me?”». Io, volendo essere saggio, mi pongo all'ascolto di Dio e dei Suoi sogni/progetti nei riguardi dell'uomo. Nel 2010 in particolare mi sembra di poter capire che, a differenza di noi, ormai tutti assuefatti ad un mondo che sta andando alla deriva, Egli ci dice «O uomo, Io ci credo veramente che il mondo/tu/tutti potete cambiare: è proprio questo, da sempre, il mio sogno più grande. E tu dovresti saperlo, dopo Betlemme ed il Golgota, che Io, affinché i miei sogni si realizzino, sono sempre stato disposto a pagare il costo necessario.»

**Sig. Rossi:** Questa presentazione della Quaresima mi spiazza non poco. Mai prima di oggi l'avevo considerata come iniziativa di Dio, secondo me è sempre consistita in quello che tocca fare a noi uomini.

- A cosa pensi esattamente quando dici “fare a noi uomini”?

## 2. C'ERANO UNA VOLTA I “FIORETTI”...

**Sig. Rossi:** Mi riferisco ai “fioretti” e ai digiuni in quantità...

- Ma quella dei “fioretti” e dei digiuni, sig. Rossi, è solo la Quaresima minore che l'uomo ha da fare.

**Sig. Rossi:** E la Quaresima maggiore quale sarebbe?

- Per saperlo nulla di meglio che porci alla scuola di Gesù, che nel Vangelo proclamato ogni prima domenica di Quaresima ci insegna proprio questo. Egli ha sì digiunato quaranta giorni nel deserto, però la sua forma così smagliante nello scontro con Satana, tale da sconfiggerlo per ben 3 a 0, non è certo dipesa dalla macerazione del corpo, bensì dalla formidabile alimentazione dello spirito. Non ha Egli, infatti, nel deserto fatto un'abbuffata di Parola di Dio, dal momento che i tre goal li ha segnati con tre citazioni della Scrittura («*Sto scritto... Sto scritto... Sto scritto...*», Mt 4,4.7.10)? [Nella vignetta accanto nota ciò che ha in mano Gesù.

**Sig. Rossi:** Non ci avevo mai pensato...

- Dunque, sig. Rossi, la Quaresima maggiore consiste anzitutto nel sovrabbondare anche noi nell'ascolto della Parola di Dio, vuoi nella “lectio divina” personale, vuoi nella catechesi in gruppo. Ma c'è da scoprire il segreto più profondo dell'“Atleta di Dio”. Ti ricordi quale parolina ritorna in tutte e tre le citazioni bibliche fatte da Gesù?

**Sig. Rossi:** Non saprei proprio...

- Questa parolina è la più piccola/la più grande mai pronunciata/scritta sotto il sole: Dio. («*Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio ... Non tenterai il Signore Dio tuo ... Adorerai il Signore Dio tuo e a lui solo presterai culto*», Mt 4,4.7.10)

**Sig. Rossi:** E questa ripetizione che significa, secondo te?

- Significa una cosa davvero meravigliosa. E cioè che nel deserto Gesù non era affatto solo, ma in compagnia di una Parola, anzi di un Volto. E' perché aveva tanto visto/pregato/adorato il Papà suo che nel Suo nome rintuzzò tutti gli attacchi dell'avversario. (Nel nostro caso si potrebbe dire: la lingua batte dove il cuore ama). In altri termini, è come se Gesù argomentasse così: «Tu vorresti farmi credere che, se io non uso i miei poteri magici per trasformare questi sassi in pane, mio Padre mi lascerebbe morire di fame? Io mi fido di Lui totalmente e già nella fede vedo i Suoi angeli venire verso di me con in mano le zuppierine di cibo fumante.» (Mt 4,11). [Nella vignetta a lato, nota che i camerieri del Padre stanno alle spalle di Gesù, Lui cioè li vede solo nella fede.]

**Sig. Rossi:** Dunque, se ho ben compreso, l'esercizio numero uno della Quaresima maggiore di Gesù è stato quello della fede in Dio: e questo cosa comporta per la nostra Quaresima?



## 3. LA QUARESIMA MAGGIORE: MENO IO, PIU' DIO

- Si tratta per noi di viverla così: meno io, più Dio; meno tempo per me, più tempo per Dio; meno guardare me, più guardare Dio; meno ascoltare me, più ascoltare Dio; meno amare me, più amare Dio.

**Sig. Rossi:** Alla luce di questi slogan si possono allora considerare significativi anche gli esercizi della Quaresima minore?

- Bravissimo, sig. Rossi! Se il Signore ci invita in questi giorni a “darci una calmata”, a sospendere cioè l'overdose di esperienze, suoni, divertimenti (“divertissements!”), eccetera, è perché Egli sa molto bene che una vita frenetica, in preda ad ingordigie di ogni genere e tipo, è un flagello che, incantando, ci uccide come la più potente di tutte le droghe. E' per combattere questo ateismo consumista dilagante che il Signore ci fa ogni anno il dono grandissimo della Quaresima; e noi rispondiamo così come possiamo. I nostri “fioretti” e digiuni quaresimali sono appunto “solo” mezzucci molto concreti per discernere e affermare il vero cibo, quello senza del quale si muore davvero di fame (sempre alla scuola di Gesù, che disse: «*Mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato*», Gv 4,34). Il digiuno è vero, dunque, quando è fatto né per dieta, né per moda, né per tradizione, bensì per affermare un discernimento spirituale, cioè il primato di Dio sul proprio io. E' perché troppo spesso ci si dimentica di Dio che le cose vanno così malamente a questo mondo!

**Sig. Rossi:** Ho sempre pensato, in verità, che i “fioretti” e i digiuni fossero cose da bambini, tu invece mi stai dicendo che se il digiuno non fosse stato finora inventato bisognerebbe inventarlo oggi, e nella maniera più radicale.

- Dici bene, sig. Rossi. Viviamo in un'epoca caratterizzata dalla “secolarizzazione”, cioè dal fatto che Dio è sempre meno importante e presente nella società. Hai mai notato che una volta le città brulicavano di chiese e chiesette mentre oggi brulicano di pizzerie e pub? Una volta si aprivano monasteri su monasteri per la cura dello spirito ed oggi si aprono “centri benessere” per la cura del corpo? Sig. Rossi, è pesante quello che sto dicendo, è molto pesante, ma mi sembra essere la pura verità: il mondo di oggi è quella schifezza che esso è a motivo di una “bulimia dell'io” correlata ad una corrispondente “anoressia di Dio”. E' questo il motivo per cui mi entusiasmo all'inizio di ogni Quaresima: per le ragioni dette sopra, davvero essa «è il tempo favorevole, è il giorno della salvezza» (2Cor 6,2). Non dimenticarlo mai, sig. Rossi: l'iniziativa della Quaresima è di Dio, è Lui che non ci vuole “porci del gregge di Epicuro” (Lucrezio), bensì figli stupendamente liberi da ogni ingordigia, rassomiglianti davvero al Figlio.

